Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2001)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

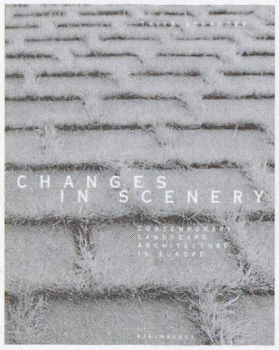
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

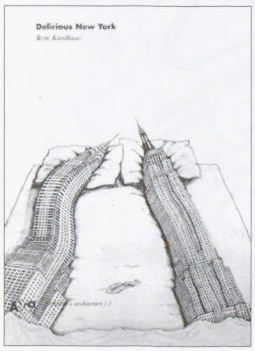
Enrico Sassi



Thies Schröder, *Changes in Scenery - Contemporary Landscape Architecture in Europe*, introd. di Christophe Girot, Birkhäuser, Basilea Berlino Boston 2001 (ril., 22 x 28 cm, ill. dis. + foto 100 col. 220 b/n, 184 pp.)

Il titolo «Changes in Scenery» vuole sottolineare un momento di cambiamento nel modo di considerare l'architettura paesaggista; attualmente il *Landscape Architecture* sta assumendo un significato che, per decenni, è stato riservato all'architettura: incarna l'aspirazione a combinare il disegno funzionale con l'espressione artistica, attraverso una visione della natura e dello spazio pubblico più pragmatica e progettuale. Il volume presenta una selezione di lavori dei progettisti europei più rappresentativi: Batlle i Roig; Agence Ter; Stig L. Andersson; Büro Kiefer; Ilex; Latz + Partner; Michel Desvigne e Christine Dalnoky; Beat Figueras; Guido Hager; Heike Langenbach e Roman Ivancsics; Cornelia Müller e Jan Wehberg in Lützow 7; Rotzer Krebs Partner; Gross. Max.; West 8. Il panorama dei progettisti, la scelta dei lavori presentati e l'accurata selezione delle illustrazioni, accompagnate da testi esplicativi o da approfondimenti critici, fanno di questo libro un interessante documento su un tema contemporaneo di grande attualità come quello dell'architettura paesaggista in Europa.

Thies Schröder (1965) vive a Berlino; si è diplomato in Landscape Planning all'Università Tecnica di Berlino dove lavora presso il *Landscape Economy Institute*; scrive per varie riviste tra le quali *Garten + Landschaft*; tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Die Idee der Natur* (Frankfurt a.M., 1997) e *Industrielles Gartenreich 2* (Berlin, 1999). Libro disponibile in tedesco o inglese.



Rem Koolhaas, *Delirious New York - un manifesto retroattivo per Manhattan*, edizione italiana a cura di Marco Biraghi, coll. Architetti & architetture n. 3, Electa, Milano 2001 (bross., 17.3 x 24 cm, ill. 224 dis. + foto b/n e col., 308 pp.)

New York Capitale del Surrealismo perpetuo. Pubblicato per la prima volta nel 1978 *Delirious New York* esce finalmente anche in versione italiana per testimoniare, con la polemica e sempre contemporanea voce di Rem Koolhaas, l'attualità del dibattito sul programma urbanistico della grande metropoli americana presentata da Koolhaas – come chiarisce nel suo limpido saggio conclusivo il curatore Marco Biraghi – attraverso il meccanismo della psicoanalisi storica per far riemergere alla coscienza quanto era stato precedentemente rimosso. A partire dal 1850 il forte e repentino incremento di popolazione, informazione e tecnologie, ha fatto di Manhattan una sorta di laboratorio per la nascita di un particolare stile di vita metropolitano: quello della «Cultura della congestione». La formulazione retroattiva del programma di Manhattan è un'operazione polemica che vuole rivendicare il ruolo del *Manhattanismo* tra le teorie urbanistiche contemporanee; con questo testo del 1978 Koolhaas si propone di colmare il vuoto ideologico del sistema concettuale nel quale si erano venute a trovare le avanguardie architettoniche, proponendo il *Manhattanismo* come espressione di un programma così ambizioso che – per poter essere realizzato – non fu mai formulato: vivere nella fantasia in un mondo artificiale, interamente fabbricato dall'uomo.

Lewis Mumford, *La cultura delle città*, coll. Biblioteca di Comunità, trad. E. e M. Labò, n. ed. M. Rosso e P. Scrivano (a cura di), Edizioni di Comunità, Torino 1999 (bros., 15.3 x 21.5 cm, ill. foto e dis. b/n, 522 pp. - Ed. orig. *The Culture of Cities*. Harcourt, Brace & Company, N.Y. 1938)

Questo libro – un classico degli studi urbani – non si presenta come un'opera destinata al solo pubblico degli specialisti ma si propone, ancora oggi, come uno straordinario progetto divulgativo dedicato ai temi della città e del territorio. Dal 1938, anno della sua prima pubblicazione, il volume ha appassionato un pubblico estremamente eterogeneo; l'abilità narrativa di Mumford ne ha fatto il precursore di un ricco filone a carattere divulgativo, incentrato sul tema della relazione tra ecologia e realtà urbana.

«La città, quale si rivela nella storia, è il punto di massima concentrazione dell'energia e della cultura di una comunità». Il testo offre una profonda riflessione sulla cultura contemporanea e sui suoi valori, usando come chiave narrativa l'evoluzione della città occidentale dal medioevo a oggi e propone un'identificazione tra pianificazione e democrazia, tra equilibrio ecologico e sociale: temi di grande attualità nel panorama contemporaneo della gestione territoriale e della pianificazione urbana.

Lewis Mumford (New York 1895-1990) dopo gli studi in ingegneria si è occupato di problemi sociologici, urbani e residenziali. Il suo primo libro è del 1922: *The story of Utopias* (trad. it. *La storia dell'utopia*, Roma 1997). Ricordiamo in particolare l'altro suo testo fondamentale *The City in the History*, New York 1961 (trad. it. *La città nella storia*, Milano 1963 e 1981).